

si la questione se il genere descrittivo sia poetico ; quel ch' è certo si è che se le *Stagioni* non sono poetiche , convien cancellare questa parola dal titolo di moltissime opere.

Vorrei esaminare più a lungo il poema intitolato *il Castello dell' Indolenza* , componimento , il quale fa meritevole Thomson di essere annoverato fra' poeti creatori , e che contiene cento cinquantacinque strofe di nove versi , alla maniera del *Faery Quenne* di Spenser. Non si sa realmente ove attinse Thomson il concepimento veramente originale di un *Castello dell' Indolenza* , nel quale sono rinchiusi moltissimi uomini , ch' egli descrive con mille diversi attributi e con isvariate dipinture , che convengono all' idea primitiva del poeta. Nel canto I trovasi la più bella poesia per dipingere questo asilo della mollezza e di una pacifica voluttà ; ed al cominciamento del canto II (1) trovasi la seguente ammirabile strofe , sì giustamente celebre :

---

(1) Convien sapere che in una piccola collezione conosciutissima de' loeti inglesi fatta da' librai Sattuby e Crosby nel 1819 , per una inesplicabile inavvertenza il canto II del *Castello dell' Indolenza* è ommesso senza alcuna osservazione. Alcuni lettori non prevenuti potrebbe-